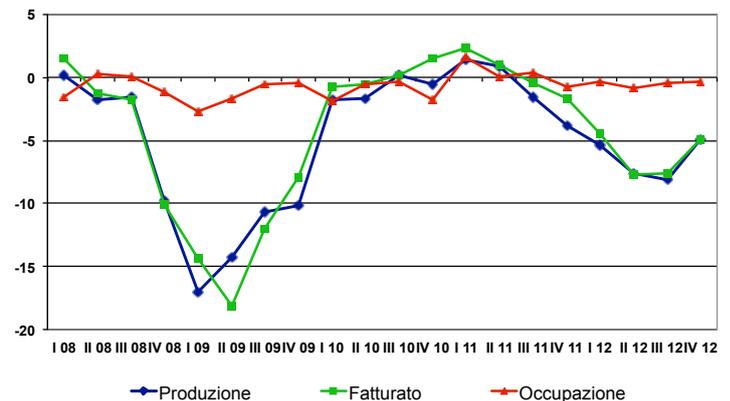


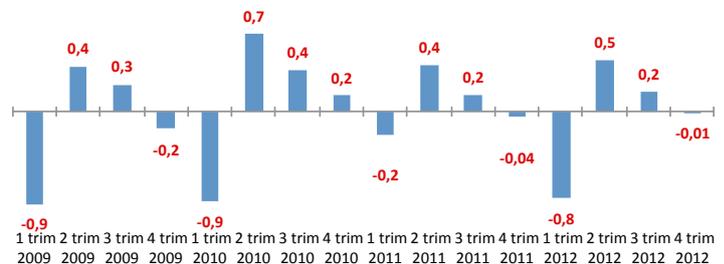
## 2012 – Economia pistoiese in profonda recessione

- Nel 4° trimestre 2012 la produzione e il fatturato nell'industria manifatturiera mostrano una diminuzione tendenziale rispetto al 2011 pari a -4,9%.
- Si conferma l'andamento a due velocità delle imprese di piccola dimensione rispetto alle più grandi. Con l'eccezione del settore alimentare e del settore legato alla lavorazione delle pelli e alla produzione delle calzature che aumentano rispettivamente il primo nella produzione (+0,4%) e il secondo nel fatturato (+0,5%), tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Lo stesso andamento si è registrato negli ordinativi che sono diminuiti in media del -3,9%. Risulta negativa anche la variazione della componente degli ordinativi dall'estero (-4,7%).
- Consumi in recessione: la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 4° trimestre del 2012 rispetto allo stesso trimestre del 2011 è stata pari a -5,7%, con tagli di spesa più sensibili nei comparti non alimentari. Anche la grande distribuzione rileva un valore negativo del -3,3%.
- Relativamente alla natimortalità delle imprese, i valori registrati nel 4° trimestre 2012 rilevano un tasso di crescita negativo (-0,01%) e con una perdita di 4 unità. Nel complesso, il 2012 mostra quindi un andamento negativo e un tasso di crescita pari a -0,2% con 2.165 nuove unità iscritte al registro delle Imprese contro 2.222 cessazioni e quindi con un saldo di -57 imprese. Il tasso di natalità è pari a 6,5% e il tasso di mortalità a 6,6%.
- Nel 4° trimestre le esportazioni pistoiesi fanno registrare una diminuzione del 9,9% rispetto al 4° trimestre 2011. In diminuzione troviamo i mobili (-16,5%), la carta e i prodotti della carta (-28,31%), i macchinari e prodotti nca (-25,15%), i mezzi di trasporto (-76,34%). Da segnalare la caduta del settore locomotive e materiale rotabile ferroviario (-95,58%). Fanno segnare un andamento positivo i prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (+4,83%), i prodotti alimentari (+2,61%) e i prodotti tessili (+0,87%).
- Negativo l'andamento del movimento turistico: -0,7% arrivi e -11,94% presenze con una diminuzione dei turisti stranieri (-7,95% arrivi, -13,98% presenze) e una parziale crescita di quelli italiani (+7,10% arrivi e -9,29% presenze). Nell'area pistoiese c'è stato un aumento del 4,42% negli arrivi ed una diminuzione del 12,41% nelle presenze mentre nell'area valdinievole sono diminuiti entrambi gli indicatori (-3,20% e -4,78%).
- Rispetto al 4° trim. 2011, il ricorso alla Cassa Integrazione è diminuito del 49,54% con un numero di ore autorizzate pari a 1.113.474. La gestione ordinaria cresce del 61,58% mentre quella in deroga e la straordinaria scendono del 36,41% e del 75,21% rispettivamente. Sono cresciute notevolmente le ore richieste dalle aziende artigiane (+148%) ed edili (+59,34%). Diminuiscono invece quelle richieste dalle imprese industriali (-46,51%).

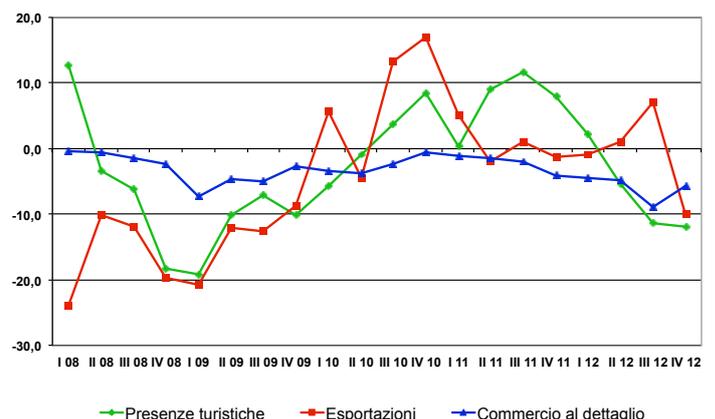
**Congiuntura dell'industria manifatturiera - Variazioni tendenziali**



**Tasso di crescita delle imprese in provincia di Pistoia per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-4° trim. 2012**



**Variazioni tendenziali**



## La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 4° trimestre 2012 Aspettative 1° trimestre 2013

Settori	2012					2013				
	media	1°	2°	3°	4°	medi	1°	2°	3°	4°
	2011	trim.	trim.	trim.	trim.	a	trim.	trim.	trim.	trim.
<b>Var.% tendenziali</b>	<b>Produzione</b>					<b>Fatturato</b>				
Alimentari	0,8	2,8	-12,4	-8,6	0,4	3,6	2,8	-12,5	-2,2	-0,6
Tessile e maglieria*	0,9	-6,9	-20,8	-24,1	-7,4	0,7	-7	-20,6	-24,3	-11,2
Abbigliamento*	-1,4					-1,5				
Pelli cuoio e calzature	3,0	-2,3	0,1	7,2	-3,3	5,6	-0,5	1,5	7	0,5
Metalmecanica	3,6	-10	-5	-8,7	-1,8	6,0	-9,6	-7,2	-9,9	-0,4
Elettronica e mezzi di trasporto	-2,9	-18,9	-1,6	-2,1	-0,8	-1,3	-18,9	-1,6	-4,6	-0,8
Carta	1,4	-7,5	-7,3	-5	-2,5	0,6	-5,8	-6,5	-5	-1,6
Mobili	-9,5	-2,8	-0,7	-6,9	-15,3	-9,6	-1,9	-1,9	-7,1	-15,8
Chimica										
Farmaceutica	-3,6	-1,2	-3,1	-4,9	-5,1	-1,5	1,8	-3,1	-4,9	-2,3
Gomma e Plastica										
Varie	-4,1	-8,4	-5,4	-1,5	-1,4	-5,5	-3,9	-7,6	-1,5	-1,8
<b>Classi dimensionali</b>										
Fino a 49	-1,7	-6,2	-9,6	-11,7	-6,0	-1,5	-5,7	-9,4	-11,2	-6,8
50-249	3,8	-2	1,1	2	-1,3	9,5	1,1	-0,6	2,3	0,9
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>-0,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>-7,6</b>	<b>-8,1</b>	<b>-4,9</b>	<b>0,3</b>	<b>-4,4</b>	<b>-7,7</b>	<b>-7,6</b>	<b>-4,9</b>

Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati  
Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

L'indagine congiunturale svolta nel 4° trimestre del 2012 ha evidenziato il perdurare della situazione di criticità in cui versano le imprese industriali della provincia di Pistoia. Sia la produzione che il fatturato mostrano una diminuzione rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -4,9%. Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, si conferma l'andamento a due velocità delle imprese di piccola dimensione rispetto alle più grandi. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese hanno registrato una flessione di -6% rispetto al 4° trimestre 2011 e le imprese oltre 50 addetti hanno mostrato una variazione pari a -1,3%. Il fatturato è in aumento nelle imprese più grandi (+0,9%) ed ha subito un'importante decrescita nelle imprese con addetti da 10 a 50 (-6,8%). Il grado di utilizzo degli impianti nel trimestre in esame è stato pari al 79,8% della capacità totale. Per questo indicatore il risultato delle imprese più piccole, rispetto alle imprese più strutturate, è analogo, riportando le prime una percentuale di utilizzo delle potenzialità dell'impresa pari a 79,7% e le seconde pari a 80,3%. I risultati disaggregati per settore economico mostrano comportamenti diversificati. Con l'eccezione del settore alimentare e del settore legato alla lavorazione delle pelli e alla produzione delle calzature, che aumentano il primo nella produzione (+0,4%) e il secondo nel fatturato (+0,5%), tutti gli altri settori hanno riportato variazioni tendenziali negative. Pesante è il risultato conseguito dal comparto tessile (-7,4% la produzione e -11,2% il fatturato), in flessione anche i settori della carta (-2,5% la produzione e -1,6% il fatturato), della metalmeccanica (-1,8% la produzione e -0,4% il fatturato) e dell'industria chimica e delle materie plastiche (-5,1% la produzione e -2,3% il fatturato). In ulteriore peggioramento le performance dell'industria del mobile (-15,3% la produzione e -15,8% il fatturato). Nel 4° trimestre, risulta negativa anche la stima dei nuovi ordinativi che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, sono diminuiti in media del -3,9%, con una disaggregazione per classe dimensionale che evidenzia grandi differenze: gli ordinativi ricevuti dalle piccole imprese sono diminuiti del 4,9% mentre gli ordinativi registrati nelle imprese più strutturate sono diminuiti dello 0,4%. Incide fortemente alla costruzione del dato la flessione degli ordinativi nel settore dei mobili (-16,1%). Solo nel settore alimentare si ha una variazione positiva degli ordinativi (+2,4%). In media risulta negativa anche la variazione della componente degli ordinativi dall'estero (-4,7%). Ad incidere su questo dato è il risultato delle piccole imprese (-7,8%), mentre le imprese con oltre 50 addetti hanno

registrato una variazione positiva, pari a +4,7%. Dal punto di vista occupazionale la variazione tendenziale del numero di addetti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, è pari a -0,3%. Nella disaggregazione dimensionale, si attesta sul -0,4% la variazione tendenziale per le imprese sotto 50 addetti, mentre risulta positiva (+0,2%) per le imprese più grandi. Quasi tutti i settori economici contribuiscono a questo risultato medio negativo ad eccezione dell'industria della lavorazione delle pelli e della produzione di calzature (+0,6%) e dell'industria chimica farmaceutica (+0,3%).

Settori	Occupazione				
	media	1°	2°	3°	4°
	2011	trim.	trim.	trim.	trim.
<b>Var.% tendenziali</b>					
Alimentari	2,7	-0,5	-2,5	0,3	-1,0
Tessile e maglieria*	-0,7	-4,8	-0,7	-1,3	-1,0
Abbigliamento*	1,1				
Pelli cuoio e calzature	1,3	0,8	0,4	0,1	0,6
Metalmecanica	1,0	4,7	-0,2	0,6	-0,2
Elettronica e mezzi di trasporto	0,5	-5,4	-0,3	-0,4	-0,3
Carta	0,8	0,1	-4	-0,6	-0,4
Mobili	-1,2	0	-0,1	-1,6	0,3
Chimica					
Farmaceutica	0,2	0,5	-0,2	0	0,3
Gomma e Plastica					
Varie	0,0	0,4	-0,6	0	0,4
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,9</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,3</b>

Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati  
Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Nel confronto territoriale, i risultati della provincia di Pistoia sono peggiori della media regionale e il nostro territorio si colloca al sesto posto sia per quanto riguarda la produzione sia per quanto riguarda il fatturato. Anche la media regionale è comunque negativa per entrambi gli indicatori (-3,1% produzione, -4,5% fatturato). Tutte le altre province toscane mostrano risultati analoghi. Per quanto riguarda la produzione si passa dalla situazione meno grave di Firenze (-0,2%) a quella più difficile di Massa Carrara (-11%). Nella variazione tendenziale del fatturato, è Arezzo (-1,7%) che ha la flessione inferiore, mentre quella peggiore si ha a Livorno (-11,54%).

Le previsioni fatte dagli imprenditori per il 1° trimestre del 2013 sono all'insegna del pessimismo. Il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili: la produzione -7,3%, la domanda estera -1,8%, la domanda interna -17,4% e la previsione sulla produzione annuale -14,9%. Per quanto riguarda l'occupazione scende all'88,7% la quota di imprese che non prevede variazioni (era oltre il 90% nel trimestre precedente), il 3,8% ne prevede un aumento contro il 7,5% che invece ne prevede una diminuzione. Per quanto riguarda la produzione, le previsioni più negative sono espresse dal settore alimentare (25,6% delle imprese prevede una forte diminuzione della produzione, e un ulteriore 25,6% ne prevede una lieve diminuzione, mentre solo il 2,6% si aspetta un lieve aumento). Critica è anche la posizione dei settori dell'abbigliamento tessile e maglieria e della produzione dei mobili. Positivo è invece il saldo fra chi prevede un aumento e chi una diminuzione della produzione nell'industria dell'elettronica e dei mezzi di trasporto e nel cartario.

### Note sulla rilevazione

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 4° trimestre 2012 si è svolta nei mesi di dicembre 2012/gennaio 2013 e ha riguardato un campione di circa 170 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## La Congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 4° trimestre 2012 Previsioni 1° trimestre 2013

In base a quanto affermato dagli imprenditori commerciali, la flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel 4° trimestre del 2012 rispetto allo stesso trimestre del 2011 è stata pari a -5,7%. Sale al 16% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, mentre il 44% ne ha registrato una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari rispetto al 4° trimestre del 2011 sale al 40%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono un 24% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 42% che invece ha riscontrato una diminuzione. In questo trimestre, rispetto al dato provinciale, i risultati medi regionali risultano peggiori: il tasso medio tendenziale toscano è risultato infatti pari a -6,3%. In tutte le province toscane gli indicatori delle vendite hanno subito consistenti flessioni. Particolarmente negativi gli andamenti di Lucca (-9,0%), Grosseto (-8%), Arezzo (-7,4%) e Siena (-8,6%). La disaggregazione settoriale del dato mostra il contributo dato dalle diverse componenti al dato medio provinciale. Il commercio di prodotti non alimentari ha riportato una flessione del 9,2%, mentre l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari è pari a -2,8%. Tra i prodotti non alimentari, le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite del -9,1%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -9% e gli altri prodotti non alimentari di -9,4%. Positivo risulta solo l'andamento delle vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini, che hanno riscontrato una variazione rispetto al 4° trimestre 2011 pari a +2,2%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -8,6% e -8,1%. Anche la grande distribuzione, tuttavia, rileva un valore negativo e pari a -3,3%. Le previsioni degli operatori circa l'andamento delle vendite nel 1° trim. 2013 sono ancora negative. Rappresenta l'8% il numero degli imprenditori pistoiati del commercio che prevede un aumento delle vendite, si attesta a 34% la quota di chi invece le prevede in diminuzione, sale al 58% chi le prevede stabili. Fortemente negative le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 29% delle imprese intervistate. Fra i prodotti non alimentari si aspettano una diminuzione delle vendite il 40% delle imprese di cui un 37% nei negozi di abbigliamento, un 32% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici e un 43% per gli altri non alimentari. Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per l'8% dei casi contro il 22% che prevede una contrazione delle vendite.

Andamento del VENDITE nel 4° trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			var.%
	aumento	stabilità	diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>	<b>40</b>	<b>44</b>	<b>-5,7</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	14	54	33	-2,8
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	10	31	59	-9,2
- Abbigliamento ed accessori	6	31	62	-9,1
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	16	30	54	-9,0
- Altri prodotti non alimentari	10	32	58	-9,4
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	40	51	10	2,2

regione Toscana

## Movimentazione delle imprese in provincia di Pistoia nel 4° trimestre 2012

L'imprenditoria pistoiata nel 2012 mostra nel complesso un andamento negativo con 2.165 nuove unità iscritte al registro delle Imprese contro 2.222 cessazioni e quindi con un saldo di -57 imprese. Il numero delle imprese registrate si attesta a 33.306 unità di cui 29.041 sono quelle attive. Le imprese artigiane registrate sono 10.346, di cui 10.311 attive. Il tasso di natalità è pari a 6,5% e il tasso di mortalità a 6,6%. Più grave la situazione artigiana che vede un tasso di crescita pari a -2,6%, un tasso di natalità di 6,9% e un tasso di mortalità di 9,5%. L'andamento settoriale del tasso di crescita mostra un andamento negativo in quasi tutti i settori. Il settore delle costruzioni (con un tasso di crescita pari a -3,6% e un saldo negativo di 221 unità) e il settore dei trasporti (-5%, -36 unità) sono i comparti più duramente colpiti in termini percentuali. Soffrono ancora le imprese manifatturiere (-2,6%, -123 unità), e, fra queste, spiccano le industrie tessili con un saldo di -32 unità, l'industria della produzione di mobili (saldo pari a -20 unità) che riportano rispettivamente un tasso di "crescita" pari a -3,4% e -3,9%. Valori negativi si riscontrano anche nell'andamento delle industrie alimentari (-3%), dell'abbigliamento (-3,6%) e della stampa (-7,1%). Anche l'industria della carta sul finire dell'anno inverte la tendenza e diminuisce per un 2,6%. Nei servizi va evidenziato il calo costante delle attività immobiliari (-0,4%) e dei settori turistici legati sia alla ristorazione (-1,4%) che all'alloggio (-1,6%). Il settore del commercio registra un considerevole passo indietro con un saldo negativo di 159 unità e un tasso di crescita pari a -2,1%. In questo comparto pesano soprattutto le "chiusure" dei negozi al dettaglio (314 cessazioni nel corso dell'anno a fronte di 208 nuove aperture, con un tasso di -2,6%). Positivi gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+4,1%), dei servizi di informazione e comunicazione (+2,6%) e delle attività finanziarie e assicurative (+0,9%). L'andamento del tasso per le forme giuridiche, evidenzia ancora una flessione per le imprese individuali (-1,1%). Negativo è anche l'andamento delle società di persone (-0,1%), mentre il tasso di crescita è positivo per le altre forme: società di capitale (+2%), altre forme (+0,2%). Per quanto riguarda le società di capitale la variazione è negativa per le società per azioni, mentre è positiva per le società a responsabilità limitata.

La disaggregazione territoriale del dato nei comuni della provincia, per quanto riguarda il totale imprese, mostra valori pari a -1% nel quadrante montano, -0,3% nella Valdinievole e una crescita pari a 0 nel quadrante metropolitano. Il comune capoluogo ha una crescita di +0,2%.

Nel confronto con le altre realtà territoriali della Toscana la situazione della provincia di Pistoia è la più negativa. La media regionale è pari a +0,4% con oscillazioni che vanno dal risultato conseguito a Prato (+1,0%) al dato di Livorno e Siena (-0,1%). Il confronto a livello regionale della componente artigiana attesta la nostra provincia all'8° posto prima di Lucca (-5,1%) e Siena (-3,1%).

## L'import-export

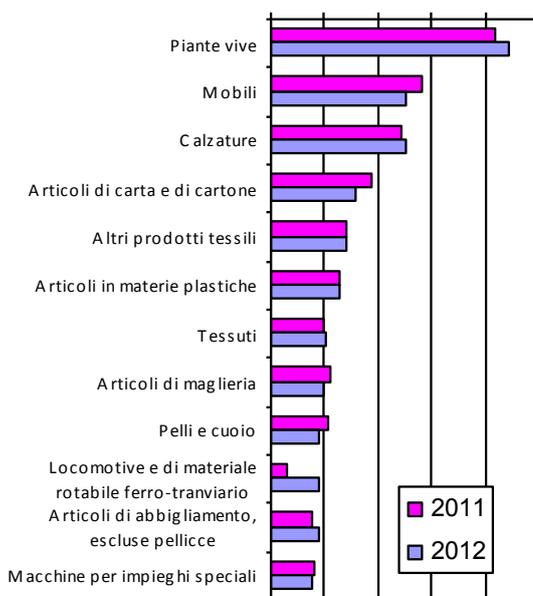
Il bilancio 2012 per le esportazioni pistoiesi è lievemente negativo (-0,9%; Toscana +6,9%; Italia +3,7%), con valori complessivi di 1.276,5 mil. €. Per l'Europa (79,9% del totale) le variazioni scendono a -2,8%, con flessioni minori nell'UE (-2,2%) e nella UEM (-1,7%) e maggiori nei paesi extra-UE (-5,4%). In diminuzione anche le modeste quote (0,5%) dell'Oceania e altri territori (-10,8%), mentre gli altri mercati mostrano variazioni positive: quello asiatico (9,1%) cresce del 2,6%, quello americano (6,2%) del 4,3% e quello africano (4,3%) di ben il 28%. In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (19,3%) e dalla Germania (10,9%), ambedue in diminuzione (rispettivamente -5,5% e -4,9%), seguite dal Regno Unito (7,6%), anch'esso in flessione (-7%), e dai Paesi Bassi (5,9%), in notevole incremento (+117,4%). Tra gli altri paesi emergono la Svizzera (4,9%) e gli Stati Uniti (4,4%), ambedue in netta crescita (+16,6% e +7,9%). Tra i primi 12 gruppi di prodotti risultano in crescita: le Piante vive (+5,5%), che rappresentano il 17,4% del totale, con sbocchi principali in Francia (+17,3%), in Germania (-4,2%), nel Regno Unito (-2,4%) e in Svizzera (+36,9%);

Francia (-9%) e Spagna (-3,3%); le Pelli e cuoio (3,6%, -13,3%), principalmente verso la Polonia (+5,5%) e HongKong (-33,4%), e i Macchinari speciali (3%, -7,8%), con notevoli perdite in Germania (-65,7%) e Francia (-55,2%), non compensate dagli importanti incrementi in Turchia e Algeria e dai valori leggermente superiori degli Stati Uniti.

I valori delle importazioni nello stesso periodo sono diminuiti del 19% (Toscana +1%; Italia -5,6%), attestandosi a 792 mil. € e generando un saldo commerciale di 484,5 mil. € (+56,3% sul 2011). Dall'Europa provengono merci per valori pari al 56,7% del totale (-19,1%), di cui il 48,4% dall'Unione Europea (-21,2%), il 36% dall'Unione Monetaria (-25,5%) e l'8,3% dai Paesi non UE (-4,5%). Anche gli altri mercati esteri si presentano in flessione: l'Asia (22%) diminuisce del 19,4%; l'America (12,6%) del 20,4%; l'Africa (8,3%) del 15,4% e l'Oceania e altri territori (0,5%) del 21,5%. Tutti i principali prodotti risultano in calo, con le eccezioni dei Prodotti di colture permanenti (+7,2%), che rappresentano il 5,8% del totale delle importazioni, dei Prodotti chimici di base, che risultano stabili con un peso del 4%, e dei Prodotti delle industrie lattiero-casearie (+5,6%, con un peso del 3%). I maggiori decrementi riguardano Pelli e cuoio (-24,6%), con un peso del 4,6% e un saldo commerciale di 9,2 mil. € (+112,3%);

### Valori delle esportazioni a prezzi correnti

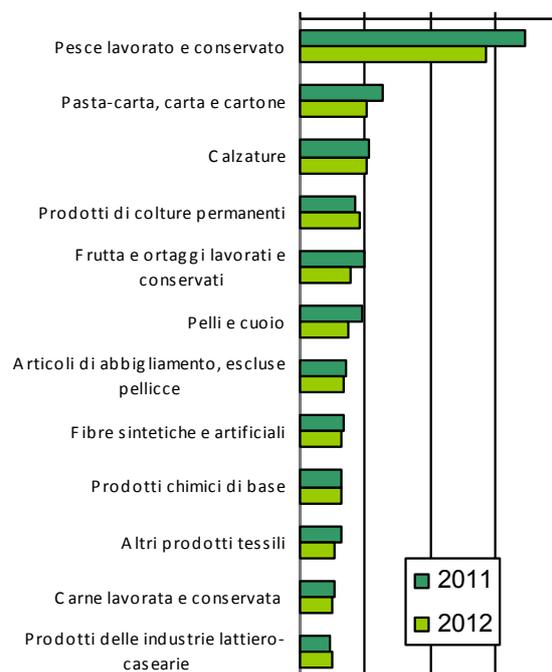
Milioni di Euro 0 50 100 150 200 250



le Calzature (+2,5%), corrispondenti al 9,9% e destinate in particolare negli Stati Uniti (+0,8%), nel Regno Unito (-24,3%) e in Francia (-4,7%), con notevoli incrementi in Serbia (+22,6%), Svizzera (+46%) e Giappone (+31,1%); i Tessuti (+4,4%), con un peso del 4,1%, verso Romania (+73,6%) e Regno Unito (-0,6%); le Locomotive e materiale ferrotranviario (+207,7%), con un peso del 3,5% corrispondente a 41,9 mil. €, destinati quasi completamente nei Paesi Bassi, e gli Articoli di abbigliamento (+14,7%), con un peso del 3,4% e destinati principalmente in Francia (+45,9%), Regno Unito (+60,5%), Germania (-0,9%) e Svizzera (+159,2%). Registrano invece diminuzioni: i Mobili (pari al 9,9%, -10,1%), destinati principalmente in Francia (-18,6%), Regno Unito (-7,3%) e Polonia (9,6 mil. € contro 0,5 mil. € del 2011); gli Articoli di carta e cartone (pari al 6,2%, -15,3%) con sbocchi maggiori in Francia (-21,4%), Svizzera (+5,3%) e Germania (-13,7%); gli Altri prodotti tessili (5,5%, -0,2%), diretti particolarmente in Germania (+28,1%), Polonia (+30,8%), Stati Uniti (-1,9%) e Francia (-15,2%); gli Articoli in materie plastiche 5%, -1,7%) destinati principalmente in Francia (-0,2%) e Germania (-4%); gli Articoli di maglieria (3,9%, -12,6%), verso

### Valori delle importazioni a prezzi correnti

Milioni di Euro 0 50 100 150 200



Frutta e ortaggi lavorati e conservati (-21,9%), con il 5%; Carta e cartone (-19%), con un peso del 6,5%; Pesce lavorato e conservato (-17,8%), con il 18%; Altri prodotti tessili (-16%), con il 3,3% e un saldo commerciale di 44,5 mil. € (+12,1%); Carne lavorata e conservata (-7%), con il 3,1%; Fibre sintetiche e artificiali (-6,9%), con il 4%; Articoli di abbigliamento (-3,7%), con il 4,2% e un saldo commerciale di 10,3 mil. € (+206,9%), e le Calzature (-2,2%), con un peso di 6,5% e un saldo di 74,8 mil. € (+6,1% sul 2011).

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## La Cassa Integrazione Guadagni

Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate nella nostra provincia nel corso del 2012 ammontano a 4.266.788, con una diminuzione rispetto al 2011 del 30% (Toscana +13,8%, Italia +12,1%) influenzata da quelle del 1° (-48,5%) e del 4° (-49,5%) trimestre dell'anno. Il 52,5% delle ore appartiene alla gestione in deroga (2.238.703, -16,4%), il 31,5% a quella straordinaria (1.344.697, -54%) e solo il 16% a quella ordinaria (683.388, +36,8%).

Il comparto che in questo periodo ha presentato maggiore ricorso agli ammortizzatori è quello dell'industria (2.639.623 ore,

ATTIVITA' ECONOMICA	ANNO 2011		ANNO 2012	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:</b>	<b>4.344.036</b>	<b>35,9</b>	<b>3.535.421</b>	<b>-18,6</b>
Legno	456.872	-8,0	562.562	23,1
Alimentari	18.846	-20,5	56.873	201,8
Metallurgiche	41.768	755,6	55.932	33,9
Meccaniche	2.094.656	636,0	394.424	-81,2
Tessili	595.887	-34,0	631.420	6,0
Abbigliamento	197.409	-8,7	252.030	27,7
Chimica, gomma e materie plastiche	294.702	-48,2	599.896	103,6
Pelli, cuoio e calzature	171.104	-38,9	303.711	77,5
Lavorazione minerali non metalliferi	18.882	19,8	33.653	78,2
Carta, stampa ed editoria	303.480	30,8	342.300	12,8
Installazione impianti per l'edilizia	71.910	6,8	172.441	139,8
Trasporti e comunicazioni	27.181	75,9	86.994	220,1
<b>EDILIZIA</b>	<b>171.258</b>	<b>-25,7</b>	<b>304.509</b>	<b>77,8</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>1.575.791</b>	<b>35,0</b>	<b>416.516</b>	<b>-73,6</b>
<b>SETTORI VARI</b>	<b>4.747</b>	<b>122,3</b>	<b>10.342</b>	<b>117,9</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO di cui:</b>	<b>6.095.832</b>	<b>32,7</b>	<b>4.266.788</b>	<b>-30,0</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>499.490</b>	<b>-34,8</b>	<b>683.388</b>	<b>36,8</b>
<b>STRAORDINARIA</b>	<b>2.920.058</b>	<b>177,0</b>	<b>1.344.697</b>	<b>-53,9</b>
<b>IN DEROGA</b>	<b>2.676.284</b>	<b>-3,5</b>	<b>2.238.703</b>	<b>-16,4</b>

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

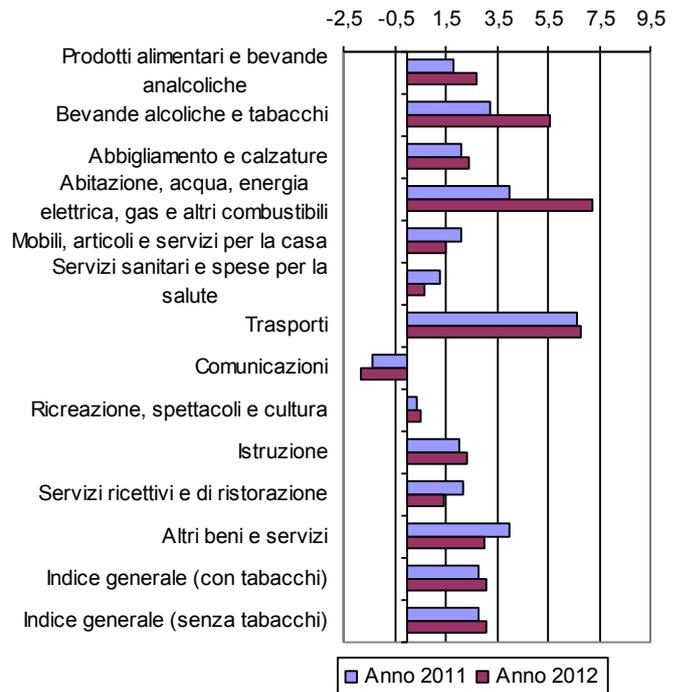
pari a -27,9%), seguito dall'artigianato (895.798, +31,3%), dal commercio (416.516, -73,6%) e dall'edilizia (304.509, +77,8%).

La diminuzione complessiva dipende principalmente da quella dei settori della meccanica industriale (-89,6%, da 2.045.234 a 213.582 ore) e del commercio (-73,6%, da 1.575.791 a 416.516 ore). In diminuzione più contenuta risultano il comparto delle industrie tessili (-5,1%, da 482.566 a 457.744 ore) e dell'artigianato del legno (-9,6%, da 209.165 a 189.155 ore) e delle pelli e cuoio (-17,8%, da 60.556 a 49.787 ore). Risultano invece in incremento, in ordine di entità delle ore autorizzate, i seguenti settori: per il comparto industriale la chimica (554.012 ore, +111,3%), il legno (373.407, +50,7%), la carta, stampa ed editoria (330.200, +11,1%), le pelli, cuoio e calzature (253.924, +129,7%), l'abbigliamento (124.792, +32,6%), l'installazione impianti per l'edilizia (119.661, +406,8%), i trasporti e comunicazioni (75.051, +310,8%), le metallurgiche (55.120, +33,8%) e gli alimentari (42.817, +716,3%); per il comparto dell'artigianato le meccaniche (180.842 ore, +265,9%), le tessili (173.676, +53,3%), l'abbigliamento (127.238, +23,2%), l'installazione impianti per l'edilizia (52.780, +9,3%), la chimica (45.884, +40,9%) e, con quote molto inferiori, i servizi (24.153, +43,9%), gli alimentari (14.056, +3,3%), la carta (12.100, +91,2%) e i trasporti (11.943, +34%).

## La dinamica dei prezzi

La media nazionale degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (NIC) del 2012 registra una crescita complessiva di +3% rispetto al 2011, la più elevata dal 2008 (+3,3%), con picco nei primi due trimestri dell'anno (+3,6%). Gli incrementi più significativi riguardano le divisioni **Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,1%), Trasporti (+6,5%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+5,9%),** mentre i prezzi dei

Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

**prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono cresciuti complessivamente del **4,3%**.

In Toscana le variazioni tendenziali (+2,8%) risultano minori, mentre nella nostra provincia gli incrementi sono stati superiori (+3,1%), con una crescita particolarmente rilevante di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,2%), Trasporti (+6,8%) e Bevande alcoliche e tabacchi (+5,6%). In aumento anche i prezzi delle divisioni Altri beni e servizi (+3%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,7%), Abbigliamento e calzature (+2,4%), Istruzione (+2,3%), Mobili, articoli e servizi per la casa (+1,5%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,4%), Servizi sanitari e spese per la salute (+0,7%) e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,5%). In diminuzione, come di consueto, solo la divisione delle Comunicazioni (-1,8%).

A livello provinciale l'aumento dei prezzi dei prodotti ad **alta frequenza di acquisto** si attesta a **+4,2%**.

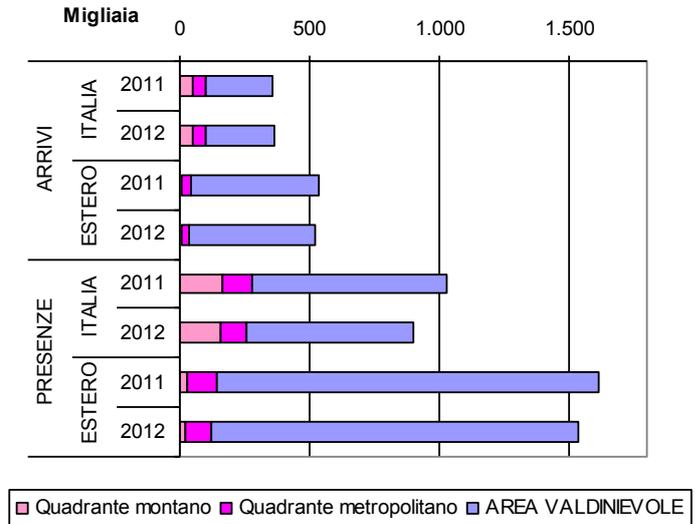
Per quanto riguarda gli indici **FOI** (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati), utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione tendenziale dell'anno 2012 in Italia si attesta a **+3%**, mentre a Pistoia risulta superiore (**+3,2%**).

## Il movimento turistico

Il bilancio dell'anno 2012 risulta negativo (-1,87% arrivi e -7,88% presenze), con variazioni molto differenti tra l'Italia (+0,45% e -12,46%) e l'estero (-3,42% e -4,98%) e abbastanza simili tra l'alberghiero (-1,88% e -7,19%) e l'extralberghiero (-1,78% e -11,94%). Il risultato nell'Area Valdinievole è analogo a quello medio provinciale (-1,64% e -7,33%, di cui +0,89% e -13,76% per l'Italia e -2,98% e -4,06% per l'estero), mentre quello dell'Area pistoiese risulta peggiore (-3,13% e -10,78%, di cui -0,74% e -9% per l'Italia e -8,91% e -14,22% per l'estero). I principali comuni che presentano diminuzioni sono, in ordine di entità dei valori assoluti, Montecatini (-0,34% e -5,68%, di cui +3,70% e -11,86% dall'Italia e -2,02% e -2,66% dall'estero), Pistoia (-5,36% e -17,20%, di cui -2,18% e -19,69% dall'Italia e -9,98% e -14,95% dall'estero), Lamporecchio (-18,98% e -16,39%, di cui -29,26% e -44,35% dall'Italia e -16,42% e -13,21% dall'estero), Abetone (-3,99% e -5,63%, di cui -3,18% e -2,70% dall'Italia), Pescia (-15,49% e -18,72%, di cui -13,71% e -23,24% dall'Italia e -17,12% e -15,89% dall'estero) e Cutigliano (-11,01% e -7,18%, di cui -8,68% e -5,54% dall'Italia). Parzialmente negativi risultano i trend di Monsummano (+9,27% arrivi e -19,84% presenze, di cui +16,70% e -15,71% dall'Italia e -7,43% e -24,08% dall'estero), San Marcello (+9,54% e -2,35%, di cui +13,23% e -2,12% dall'Italia) e Serravalle (+1,55% e -6,02%, di cui +4,54% e +4,39% dall'Italia e -1,42% e -13,70% dall'estero), mentre chiudono in positivo solo i comuni di Massa e Cozzile (+83,20% e +30,73%) e Montale (+60,38% e +41,07%), con quote più modeste. Un utile indicatore statistico è rappresentato dall'indice di utilizzazione, lordo (presenze/giorni letto potenziali\*100) e netto (presenze/giorni letto disponibili\*100), delle strutture alberghiere. In provincia l'indice medio lordo annuale (dove i giorni letto potenziali sono rappresentati dal numero dei posti letto\*365) del 2012 si attesta a 31,77% (-1,81% sul 2011), mentre quello netto (dove i giorni letto disponibili sono rappresentati dal numero di posti letto\*le effettive giornate di apertura delle strutture) corrisponde a 37,49% (+2,38%), con i picchi maggiori nei mesi di aprile (lordo 46,87%, netto 49,92%) e settembre (46,15% e 48,33%). Nell'Area Valdinievole l'indice medio lordo corrisponde a 34,82% (-2,19%) e quello netto a 41,22% (+2,81%), con i picchi maggiori nei mesi di aprile (55,16% e 57,89%), settembre (53,31% e 55,25%) e maggio (50,94% e 52,37%). Nell'Area Pistoiese gli indici sono molto più bassi (lordo 19,06%, pari a -0,62%, netto 22,23%, pari a +1,01%), con valori maggiori nel mese di agosto (37,11% sia lordo che netto) e con trend molto diversi nei due quadranti. In quello montano gli indici risultano pari a 14,83% (-0,07) e 18,27% (+1,99%), con percentuali massime nel mese di agosto (38,67% sia lordo che netto), febbraio (30,05% e 35,07%) e marzo (29,64% e 33,77%), mentre nel quadrante metropolitano gli indici medi annuali salgono a 27,74% e 29,18% e presentano entrambi variazioni negative (-1,61% e -1,66%) e picco in luglio (40,30%). Nell'Area Montalbano gli alberghi sono stati utilizzati in media il 28,44% al lordo delle giornate di apertura e il 29,28% al netto, con decrementi significativi sull'anno precedente (-5,35% e -5,94%) e percentuali molto più distribuite tra i mesi da marzo a settembre, con picco a luglio (38,47% lordo e netto).

Le principali provenienze dei turisti stranieri nel periodo in esame sono state la Germania, con +8,85% presenze, i Paesi Bassi (-10,84%), la Francia (-16,31%), la Russia (+23,95%) e gli Stati Uniti (-12,99%), mentre sul fronte interno primeggiano ancora le provenienze interne alla nostra regione (-10,86%), seguite da quelle laziali (-13,60%), lombarde (-10,40%), campane (-20,14%), pugliesi (-14,24%), emiliane (-12,02%) e venete (-5,13%), tutte in decisa flessione rispetto all'anno precedente.

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - ANNO 2012



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Rilevazioni ISTAT](#)

### Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

## NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiese a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

### Curatori

#### Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti [f.spinetti@provincia.pistoia.it](mailto:f.spinetti@provincia.pistoia.it)

Lucia Capecchi [l.capecchi@provincia.pistoia.it](mailto:l.capecchi@provincia.pistoia.it)

#### Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)

Francesca Paci [programmazione@pt.camcom.it](mailto:programmazione@pt.camcom.it)